

RASSEGNA STAMPA

**TrendER: Terzo Forum Congiunturale
della micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna.
I risultati del 2° semestre 2007: la ripresa rallenta**

**Focus: un sondaggio fra gli imprenditori su costi
e funzionamento della Macchina Pubblica
Bologna, 17 giugno 2008**



CNA E LE IMPRESE **VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Economia

Monito Cna «La politica è lontana dalla gente»

■ «Inconcludente e inefficiente; costosa e incomprensibile; ancora troppo poco trasparente; lontana dai bisogni della gente ed una delle maggiori voci di costo che gravano sulle imprese, specie le più piccole»: questo è il giudizio sulla pubblica amministrazione che si respira tra gli imprenditori emiliano romagnoli. A testimoniare è il sondaggio che ha raccolto le opinioni di un campione di associati alla CNA su "Politica, economia e pubblica amministrazione", i cui risultati saranno illustrati questa mattina nel corso della presentazione della congiuntura del secondo semestre 2007 rilevata da TrendER, l'Osservatorio sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna promosso da CNA e Banche di Credito Cooperativo. Malessere e molta rabbia nei confronti dell'attuale sistema politico-amministrativo. Una bocciatura senza appello per un sistema politico e amministrativo che mortifica progetti e aspirazioni, non fornisce servizi efficienti e pesa sui bilanci ■

Oggi a Bologna Freni illustra risposte e aspettative sulla pubblica amministrazione

Burocrazia inefficiente e costosa

Duro il giudizio degli imprenditori nel sondaggio Cna

BOLOGNA. «Inconcludente e inefficiente; costosa e incomprensibile; ancora troppo poco trasparente; lontana dai bisogni della gente ed una delle maggiori voci di costo che gravano sulle imprese, specie le più piccole»: questo è il giudizio sulla pubblica amministrazione che si respira tra gli imprenditori emiliano romagnoli.

A testimoniare è il sondaggio realizzato dall'Istituto Freni di Firenze per la Cna emiliana che ha raccolto le opinioni di un campione di associati alla Cna su «Politica, economia e pubblica amministrazione», i cui risultati saranno illustrati oggi a Bologna nel corso della presentazione della congiuntura del secondo semestre 2007 rilevata da TrendER, l'Osservatorio sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna promosso da Cna e Banche di

Credito Cooperativo.

Fastidio, malessere e molta rabbia, i sentimenti che esprimono uno stato d'animo di inquietudine e profondo disagio nei confronti dell'attuale sistemapolitico-amministrativo. Sentimenti generati da una situazione che, nonostante promesse di riforme, di interventi su costi e funzionamento, si rigenera continuamente - questo emerge dal sondaggio - senza che niente cambi. Malessere e rabbia che crescono in rapporto allo spreco di risorse e all'incapacità di governare in modo equo ed efficiente, l'azienda Italia. Rispetto ad un anno fa, sembrano essersi accentuati i segnali di un distacco tra amministratori ed amministrati ed è fortemente diminuita la fiducia sulla volontà e capacità di cambiare, rappresentando davvero le istanze dei cittadini.

Nel mirino: lungaggini procedurali e tempi biblici per dare risposte ad imprese che devono rispondere rapidamente al mercato; costi elevati; personale con competenze professionali non sempre all'altezza; scarsa modernizzazione.

Gli imprenditori chiedono interventi rapidi e tagli radicali per modernizzare le strutture: meno enti ripetitivi, più informatizzazione, più conoscenze: così com'è la Macchina Pubblica rischia di essere un'inutile zavorra; un freno per la competitività delle imprese.

Una bocciatura senza appello per un sistema politico e amministrativo che, a detta degli intervistati, mortifica progetti e aspirazioni, non fornisce servizi efficienti e pesa sui bilanci; una macchina in folle, che non va da nessuna parte.

Tagliare i costi della politica e basta con i monopoli come Hera La "ribellione" di Cna alla casta regionale

BOLOGNA - La Cna dell'Emilia-Romagna suona la sveglia agli amministratori regionali. E, forte anche di un'inchiesta tra gli imprenditori, prima critica il processo di autoriforma istituzionale messo in campo dalla Regione e poi propone misure decise, come la creazione della città metropolitana di Bologna. E l'esternalizzazione di molti servizi. E' ora, dice il segretario regionale Cna Gabriele Morelli, a margine della presentazione di Trender, "di dare il via alla città metropolitana di Bologna, le carte sono pronte". E di "esternalizzare e liberalizzare trasporti, gas, elettricità, non vogliamo a livello locale nuove aziende di stato come Hera: un altro monopolio". L'assist lo ha fornito poco prima il presidente regionale della stessa organizzazione Quinto Galassi: "L'autoriforma regionale è molto timida, molto leggera: solo sette milioni" di risparmio. Mentre "le nostre imprese ci dicono che non

riescono più a sostenere i costi della pubblica amministrazione". Costi, incalza Galassi, "che rappresentano un impedimento al recupero della competitività e al rilancio delle imprese". Il presidente è speranzoso anche per l'abolizione delle Province nelle città metropolitane che sta mettendo a punto il Governo: "Vedremo come andrà a finire, la direzione è buona". Tornando comunque in regione, Morelli, sprona viale Aldo Moro ad essere più incisivo nel riordino. "Anche se l'Emilia-Romagna risulta più efficiente rispetto ad altre regioni abbiamo anche qui punti su cui intervenire". Perché l'Emilia-Romagna "compete non con la Basilicata, ma con regioni come l'Assia". Il vicepresidente della Regione Flavio Delbono difende però le scelte di viale Aldo Moro. Le osservazioni delle imprese "sono da tenere in conto. Non siamo fermi su questo terreno, abbiamo iniziato da tempo il

processo volontario d'autoriforma e i frutti si vedranno". Nella ricerca condotta dalla Cna però gli imprenditori rilevano un deficit di produttività ed un eccessivo costo delle pubbliche amministrazioni. "La macchina pubblica nel suo complesso - dicono gli imprenditori che hanno risposto al questionario dell'associazione - non è in grado di sostenere l'economia mentre pretende di controllare ogni aspetto dell'attività". Il vero malato dunque, "non è l'economia ma il sistema politico amministrativo". Politici in primis: personale "superpagato e preoccupato di innanzitutto di conservare ed espandere i propri privilegi". Affermazioni, corredate da dati: il 30% delle 119 aziende emiliano-romagnole coinvolte indica nel costo e nell'inefficienza della pubblica amministrazione il fattore che frena l'economia italiana, più del 25% lo individua nella classe politica.

BANKITALIA: UMBRIA, OCCUPAZIONE CRESCE MA PRODUTTIVITA' STAGNA

USA: BERNANKE, GOVERNO DOVRA' ASSORBIRE COSTI SPESA SANITARIA

P.A.: SONDAGGIO CNA, MACCHINA PUBBLICA INEFFICIENTE E COSTOSA

(AGI) - Bologna, 16 giu. - Inconcludente e inefficiente; costosa e incomprensibile; ancora troppo poco trasparente; lontana dai bisogni della gente ed una delle maggiori voci di costo che gravano sulle imprese, specie le piu' piccole : questo e' il giudizio sulla pubblica amministrazione che si respira tra gli imprenditori emiliano romagnoli. A testimoniare e' il sondaggio che ha raccolto le opinioni di un campione di associati alla CNA su Politica, economia e pubblica amministrazione , i cui risultati saranno illustrati domani mattina a Bologna nel corso della presentazione della congiuntura del secondo semestre 2007 rilevata da TrendER, l'Osservatorio sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna promosso da CNA e Banche di Credito Cooperativo.

Fastidio, malessere e molta rabbia, i sentimenti che esprimono uno stato d'animo di inquietudine e profondo disagio nei confronti dell'attuale sistema politico - amministrativo. Sentimenti generati da una situazione che, nonostante promesse di riforme, di interventi su costi e funzionamento, si rigenera continuamente - questo emerge dal sondaggio - senza che niente cambi. Malessere e rabbia che crescono in rapporto allo spreco di risorse e all'incapacita' di governare in modo equo ed efficiente, l'azienda Italia. Rispetto ad un anno fa, sembrano essersi accentuati i segnali di un distacco tra amministrati ed amministratori ed e' fortemente diminuita la fiducia sulla volonta' e capacita' di cambiare, rappresentando davvero le istanze dei cittadini. Nel mirino: lungaggini procedurali e tempi biblici per dare risposte ad imprese che devono rispondere rapidamente al mercato; costi elevati; personale con competenze professionali non sempre all'altezza; scarsa modernizzazione. Gli imprenditori chiedono interventi rapidi e tagli radicali per modernizzare le strutture: meno enti ripetitivi, piu' informatizzazione, piu' conoscenze:

così com e la Macchina Pubblica rischia di essere un inutile zavorra; un freno per la competitività delle imprese. Una bocciatura senza appello per un sistema politico e amministrativo che, a detta degli intervistati, mortifica progetti e aspirazioni, non fornisce servizi efficienti e pesa sui bilanci; una macchina in folle, che non va da nessuna parte. (AGI)

Mir Red

Questo articolo è stato pubblicato il Monday, June 16th, 2008 alle 4:20 pm ed è archiviato nella categoria **Economia**
Puoi lasciare un commento. Il Pinging non è permesso.

Copyright 2006 AGI spa P. IVA 00893701003

Realizzazione portali www.tradenet.it

[Privacy Policy](#)

Data: 2008-06-17 18:15:00 Argomento: Economia

Economia: in regione la ripresa rallenta ma per le PMI 2007 positivo

Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato ad interessare l'economia nazionale accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si è riflesso a livello regionale in Emilia Romagna ed in particolare sulla piccola impresa: nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita è proseguita, pur se a ritmo più lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi.

L'incremento del PIL e' stato, peraltro, piu' sostenuto di quello nazionale (+1,8%) In Emilia Romagna, dunque, indebolimento moderato. Per le micro e piccole imprese, l'anno si e' chiuso all'insegna della stabilita': e' cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si e' confermata la crescita della domanda conto terzi.

In calo l'export; mentre, in controtendenza con altri indicatori, si e' registrato un forte incremento degli investimenti. Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano i risultati di Rimini.

Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni). I risultati sono stati presentati nel corso di una iniziativa svoltasi questa mattina presso la CNA a Bologna.

In Emilia Romagna, dunque, la micro e piccola impresa nella seconda meta' del 2007 registra una fase di stabilita': il fatturato totale (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+ 5% in linea tendenziale). Si conferma piu' che positiva la crescita della domanda per conto terzi (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (quasi -6%) segue al forte aumento del primo semestre. In forte aumento gli investimenti con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda meta' dell'anno: + 12%.

Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). "La crescita degli investimenti - ha commentato il segretario CNA Gabriele Morelli - specie per quanto riguarda la

componente macchinari e impianti, registrata da TrendER, testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano romagnole, confermata peraltro da altri due elementi. Il primo e' relativo alle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4.000 domande con 50 milioni di euro di contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro.

Il secondo e' costituito dalla operativita' dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006.

Tutto questo dimostra che le micro e piccole imprese sanno che la competitivita' e' un vantaggio che si conquista ogni giorno, investendo e innovando". Altro indicatore e' la dinamica dei costi che nel secondo semestre 2007 resta differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni prosegue nel trend di diminuzione (cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) risultato che, alla luce della sostanziale stabilita' del fatturato, si configura come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo, la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) a conferma che le imprese investono sul capitale umano, e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%). Per quanto riguarda le dinamiche dei settori, le attivita' manifatturiere presentano un trend ancora in crescita, ma con ritmo meno deciso rispetto al primo parte semestre (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti nel corso del 2007 risultano, comunque, sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri (costruzioni e terziario), invece, si osserva che la dinamica tendenziale della seconda meta' del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) .

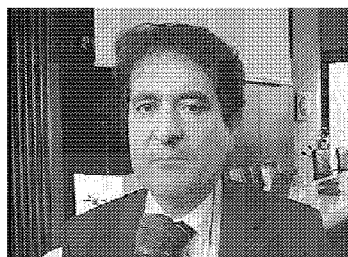
Notizia pubblicata da Sassuolo 2000:

<http://www.sassuolo2000.it>

Link diretto notizia:

<http://www.sassuolo2000.it/modules.php?name=News&file=article&sid=76893>

CNA EMILIA ROMAGNA
**Osservatorio
TrendER:
Reggio cresce
"al rallenty"**



Gabriele Morelli

CNA e Banche di Credito Cooperativo hanno presentato ieri a Bologna i risultati di TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna che rappresenta il 97,80% dell'intero sistema produttivo regionale. A fine 2007, ai primi posti per livello di fatturato, si collocavano le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza e Rimini. La seconda parte dell'anno conferma che le dinamiche del fatturato meno soggette a fluttuazioni sono quelle

delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena. All'opposto, le oscillazioni semestrali del fatturato sono più marcate a Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il trend del fatturato nel secondo semestre 2007 è ancora in crescita solo a Rimini, che si dimostra la provincia che ottiene la performance migliore. In calo, ma ancora largamente positivo, il dato dell'andamento del fatturato registrato dalle province di Bologna, Ferrara e Forlì-Ce-

senza. Stabile il dato rilevato a Parma e Piacenza; in netto calo quello di Modena, Reggio Emilia e Ravenna. Gli investimenti risultano tendenzialmente in crescita in quasi tutte le province. Chiudono il 2007 con il segno meno solo Parma e Forlì-Cesena. Parma registra un'intensificazione del trend di ridimensionamento in atto da tempo, mentre a Forlì-Cesena, c'è una situazione di sostanziale stabilità con lieve inflessione negativa, che segue una fase espansiva.



Le pmi soffrono in regione Vanno bene solo a Rimini

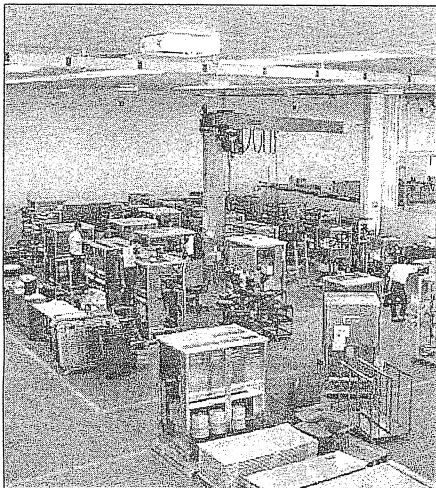
BOLOGNA - Crisi economica con effetti pesanti sulle piccole e medie imprese emiliano-romagnole: lo dice il Rapporto Trender-Cna presentato ieri, con i dati del secondo semestre 2007 paragonati a quelli dell'analogo periodo 2006, e proiezioni sul 2008. Ma se le pmi marciano "a passo ridotto", in un contesto regionale generale di frenata, ci sono ampie differenze tra le nove province. Nel fatturato complessivo, ad esempio, la provincia di Rimini segna un aumento dell'11,47% rispetto al 2006, un dato lontanissimo da tutti gli altri, visto che le sole Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena hanno un segno più ma molto piccolo (rispetti-

vamente 2,48, 2,82 e 1,79). Tutte le altre hanno risultati negativi: Modena -3,97%, Parma -0,03%, Piacenza 0,18% e Ravenna -1,72%. L'unica provincia in crescita sotto tutti i punti di vista economici è Rimini, dove il fatturato interno cresce del 10,56%, quello conto terzi del 15,33%, gli investimenti totali del 43,37%, quelli immobiliari materiali del 43,37%, la spesa per le retribuzioni del 9,18%, la spesa per i consumi del 10,51%. Diminuisce, meno che in molti altri territori, la spesa per le assicurazioni. Nella città della riviera a trainare la crescita è il fatturato della meccanica (+39,99%).

Economia. I dati di TrendER, l'Osservatorio di Cna e Banche di Credito Cooperativo

Piccole imprese tra luci e ombre

In crescita il fatturato totale, cala l'export. Bene legno e meccanica



Cresce il fatturato totale delle piccole imprese

BOLOGNA. Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato ad interessare l'economia nazionale accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si è riflesso a livello regionale sulla piccola impresa. In Emilia-Romagna, nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita è proseguita, pur se a ritmo più lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi.

Per le micro e piccole imprese, l'anno si è chiuso all'insegna della stabilità: è cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si è confermata la crescita della domanda conto terzi. In calo l'export; mentre, in contro tendenza con altri indicatori, si è registrato un forte incremento degli investimenti.

Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano soprattutto i risultati di Rimini. Questo il quadro che emerge dalla ri-

levazione del secondo semestre 2007 effettuata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da Cna e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, ri-

parazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni). La micro e piccola impresa anella seconda metà del 2007 registra una fase di stabilità: il fatturato totale (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+5% in linea tendenziale).

Si conferma più che positiva la crescita della domanda per c/terzi (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (quasi -6%) segue al forte aumento del primo semestre. In forte aumento gli investimenti con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda metà dell'anno: +12%. Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%).